

## ► TEMPESTA A EST

# Nuovi profughi, solita storia: Italia nel mirino

La Siria, la Libia, adesso l'Ucraina, sono tragedie umane con un denominatore comune, quello di creare potenti ondate migratorie verso Stati già deboli. Il nostro è uno di questi e anche stavolta niente è casuale, si tratta di una forma di coercizione programmata

di **SILVANA DE MARI**



■ *Armi di migrazione di massa. Deportazione, coercizione e politica estera, è il titolo dell'interessante saggio di Kelly M Greenhill, ricercatrice di Harvard, che spiega come il fenomeno migratorio, che siamo spinti a subire dai nostri influencer, con la scusa della compassione, sia in realtà un fenomeno costruito che ha come scopo la nostra distruzione.*

La tesi che afferma che l'emorragia di maschi sani in età militare, cioè nella loro maggiore potenzialità lavorativa, sia un vantaggio per i Paesi di origine, nazioni dove l'agricoltura non è meccanicizzata e ha quindi bisogno del maggior numero di braccia, è semplicemente scema.

La tesi che afferma che le società europee necessitano di lavoratori stranieri senza qualifiche tecnologiche è semplicemente scema, e non regge di fronte ai dati della disoccupazione e della sottoccupazione, di fronte al costante « progresso » europeo che porta a una sempre minore necessità di lavoratori, sostituiti da macchine, e una sempre minore necessità di lavoratori non formati tecnologicamente.

Contrariamente a quanto affermano i nostri influencer, **Boldrini, Parenzo** e altri, non si tratta di un'emergenza umanitaria, ma di un fenomeno costruito da nazioni e organismi sovranazionali per destabilizzare e impoverire altre nazioni, l'Italia soprattutto.

Migrazione coercitiva pro-

grammata è il termine corretto per definire il fenomeno migratorio che ha lo scopo di destabilizzare i Paesi riceventi, tra i quali, soprattutto, il nostro. Dal 1951 sono innumerevoli i casi di migrazione coercitiva programmata. Gli immigrati sono un'arma per destabilizzare il mondo del lavoro buttando sul mercato lavoratori disposti ad accettare bassissimi costi. Sono un'arma per destabilizzare la società e annientarne la sicurezza: nel proprio Paese di origine c'è una rete sociale di sostegno e di controllo, che nella migrazione salta, in particolare nelle migrazioni di soli maschi. Aumentano inevitabilmente le malattie mentali, l'emigrazione è una prova durissima e destabilizza, e aumentano gli atti di delinquenza. Vivere nei quartieri operai con un alto tasso di migrazione incontrollata è un problema drammatico, che spinge i cittadini originari a muoversi in una situazione di coprifuoco. Le migrazioni incontrollate sono un'arma di impoverimento perché grosse cifre devono essere tolte con le tasse per dare assistenza. Con le cifre che abbiamo speso per assistere persone che, contrariamente alle affermazioni dei nostri influencer, non erano in fuga da nessuna guerra e nessuna carestia, avremmo ricostruito Amatrice. Amatrice non è stata ricostruita perché abbiamo stornato i fondi per altro.

Grazie alla Open Society d'Italia e alle sue pittoresche ong, importiamo un esercito di lavoratori a basso costo o più semplicemente un esercito.

Nel libro (uscito in Italia nel 2017) è riportata un'indagine

del centro studi di Confcommercio presentata il 22 novembre 2016 che riferisce come per la popolazione italiana il tasso è di 4,3 criminali ogni 1.000 abitanti che sale a 8,5 tra gli stranieri regolari e addirittura tra i 148 e i 247 criminali ogni 1.000 persone fra gli immigrati irregolari. Dal 2016 dopo scontato che i dati siano lentamente peggiorati. Questo determina tre cose. Un'enorme perdita economica (un detenuto costa moltissimo). Un'enorme perdita di sicurezza per i cittadini: tenete presente che, data l'enorme fiducia che abbiamo nelle nostre forze dell'ordine e nella nostra magistratura, noi abbiamo smesso di denunciare i reati. Non vado alla polizia a denunciare quando mi rubano i soldi dalla borsa, perché tanto a nessuno importa un fico. Non ho denunciato tutte le volte in cui dovendo attraversare, magari col buio, strade o peggio ancora piccole stazioni, per il solo fatto di essere femmina, mi sono trovata esposta a cose che avrei preferito evitare. Ricordo che quando un immigrato è stato assassinato la signora Boldrini e altre influencer si sono precipitate ai funerali. Ai funerali degli italiani assassinati da immigrati ci sono solo i loro parenti.

Infine, lo stato delle prigioni. Che il multiculturalismo sia una bella cosa è un'idea scema che può venire in mente solo a influencer che vivono a Capalbio con squadre di dobermann che tengono distanti chiunque non sia del giro. Quando ci si trova in posti più piccoli di Capalbio, tipo stanza di ospedale o ancora di più cella di prigione, convivere con persone con lingua, reli-

gione, usanze igieniche e usanze alimentari diverse è una dannazione. Lo spiega benissimo **Primo Levi** in *Se questo è un uomo*. In una cella orrenda e sovraffollata come sono quelle italiane, se tutti gli utenti hanno la stessa lingua e le stesse abitudini si va un filo meglio che non con la torre di Babele, che è stata appunto una maledizione.

Il Fondo monetario internazionale nel 2016 stabilisce che occorre privilegiare i migranti rispetto agli autoctoni nelle assegnazioni del lavoro, abbattendo le tasse a chi assume uno straniero e lasciandole intatte e inviolabili se si assume un locale.

Il libro spiega che nulla di questo è casuale. È una forma prestabilita di distruzione sociale ed economica. Un complotto di qualità a questo punto potrebbe ipotizzare che milioni di profughi della guerra in Siria, Libia e soprattutto Ucraina non siano un accidentale effetto collaterale, ma un risultato voluto. L'Italia già piegata e piagata dalla volontà ferrea di Speranza e Cts, con una parte della popolazione esclusa dal lavoro (faccio parte di questo gruppo), ora si trova un'immigrazione enorme in fuga da un'Ucraina devastata dove la vita è stata resa impossibile da una guerra che tutti vogliono che continui. Non reggeremo, e soprattutto non reggeranno Ungheria e Polonia, le due nazioni detestate dall'Europa per la loro scarsa fluidità gender.

Ora Ungheria e Polonia, confinanti, come l'Italia, che non confina ma è tanto buona, saranno inevitabilmente destabilizzate. Nessun profugo andrà negli Stati Uniti e la Gran Bretagna ne ha ospitati 500.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

*Gli arrivi sono «venduti» come soluzioni alla forte carenza di nascite e di manodopera. In realtà distruggono il tessuto sociale in cui si installano*

---

---

*«Armi di migrazione di massa» è un libro di una ricercatrice di Harvard che smaschera questa particolare tecnica di controllo sulle nazioni*

---

